

# **IL SAPORE DI FEROLETO**



---

*Periodico della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Feroletto Antico*

N. 1 - Anno I - Aprile 2016

# SOMMARIO

<b>EDITORIALE .....</b>	<b>3</b>
<b>ANNUNCIO E CATECHESI .....</b>	<b>4</b>
L'Indicazione del Papa.....	4
La Riflessione del Vescovo.....	5
L'Angolo del Parroco.....	6
Risonanza al Vangelo.....	7
La Verità vi farà Liberi .....	9
Spiritualità.....	10
Il Quiz della Seconda C .....	11
Il Pensiero dei Piccoli .....	12
<b>SCRITTI ED EVENTI.....</b>	<b>13</b>
Le Considerazioni della Signora .....	13
Memorie e Suggestioni .....	14
<b>AMBIENTE E SOCIETA' .....</b>	<b>17</b>
La Sentinella .....	17
Arcopago.....	18
Scoperte ed Invenzioni.....	20
<b>CRONACA.....</b>	<b>22</b>
Diario Parrocchiale .....	22
Lente di Ingrandimento .....	24
Pastorale Parrocchiale.....	26
Amministrazione Parrocchiale .....	28
Vita Diocesana .....	29
La Chiesa nel Mondo .....	31
Succede a Feroletto .....	32
Il Fatto del Mese .....	33
Dal Villaggio Globale .....	35
<b>VARIE .....</b>	<b>36</b>
Lo Sport .....	36
Cruciverba e Dintorni.....	37
La Ricetta del Mese.....	38

Cari lettori,

dopo l'uscita del primo numero, con il quale abbiamo avuto il piacere di riscontrare il vostro largo consenso ed apprezzamento per l'iniziativa del giornalino parrocchiale, è giunto il momento di presentarvi questo secondo numero.



Lo stesso è maturato a cavallo del periodo pasquale, durante il quale, purtroppo, non sono mancati eventi drammatici quali gli attentati di Bruxelles del 22 marzo 2016.

Ancora una volta si è assistito alla terribile ferocia umana capace di seminare terrore e dolore. Non è mio intento fare qui un'analisi sul terrorismo islamico e le dinamiche politico-sociali mondiali, anche perché non ne sarei all'altezza, oltre ad essere fuori luogo farlo in un giornalino parrocchiale che ha scopi e finalità diverse.

Quello che invece mi sento di fare è quello di provocare qualche riflessione a tutti noi. Questi avvenimenti estremi fanno scattare l'opinione pubblica, provocando sdegno, rabbia, a volte volontà di vendetta ed emozioni molto spesso tutt'altro che nobili. Di certo non ci viene naturalissimo nutrire sentimenti di amore e perdono per gli autori di queste atrocità.

Ma volendo forzare un po' la mano e fare un parallelismo con la nostra vita quotidiana, dove spesso e volentieri siamo noi a fare o subire dei torti da parte di amici, parenti, conoscenti.... Siamo capaci ad avere atteggiamenti di perdono nei confronti di chi ci ferisce?

Si parla molto della pace nel mondo, tema sicuramente difficile ed ambizioso, ma credo che ognuno di noi è chiamato a sforzarsi a vivere in pace con se stesso e con il prossimo, dandone concreta applicazione ed essendo di esempio per gli altri nella vita quotidiana.

Buona lettura

## *Il Papa: perdona se vuoi essere perdonato*



di Sua Santità Papa Francesco  
tratto da *Avvenire* del 30 Marzo 2016

"Se qualcuno non si sente peccatore alzi la mano". Questo l'invito rivolto da Papa Francesco alla folla dei fedeli che hanno partecipato all'Udienza generale in piazza San Pietro. "Tutti noi siamo peccatori. È vero questo", ha

spiegato sottolineando che "l'unica cosa di cui abbiamo veramente bisogno nella nostra vita è quella di essere perdonati".

Il perdono di Dio è "un dono che ogni peccatore perdonato è chiamato a condividere con ogni fratello e sorella che incontra" ha ricordato Papa Francesco, riassumendone il messaggio con un suggerimento molto evangelico: "perdona se vuoi essere perdonato". ... (omissis) ...

Il perdono divino è sommamente efficace, perché crea ciò che dice. Non nasconde il peccato, ma lo distrugge, lo cancella; ma lo cancella proprio dalla radice non come fanno in tintoria quando portiamo un abito e cancellano la macchia. No! Dio cancella il nostro peccato proprio dalla radice, tutto! Perciò il penitente ridiventa puro, ogni macchia è eliminata ed egli ora è più bianco della neve incontaminata.

Tutti noi siamo peccatori. È vero questo! Se qualcuno di voi non si sente peccatore che alzi la mano. Nessuno, eh! Tutti lo siamo". "Noi peccatori, con il perdono, diventiamo creature nuove, ricolmate dallo spirito e piene di gioia. Ora una nuova realtà comincia per noi: un nuovo cuore, un nuovo spirito, una nuova vita. Noi, peccatori perdonati, che abbiamo accolto la grazia divina, possiamo persino insegnare agli altri a non peccare più". ...



## *La Passione per i Lontani e i Peccatori*



di S. E. Mons. Luigi Cantafora  
tratto dalla Lettera Pastorale "Charitas Christi urget nos"

... Possiamo leggere il libro di Giona alla luce dell'episodio dell'incontro di Gesù con Zaccheo, esattore di imposte per conto dei dominatori, e delle parole di Cristo, «venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10). E' auspicabile che, come Chiesa, ci mettiamo di fronte a questa icona di Cristo, che volontariamente si avvicina all'uomo peccatore. Tutta la Bibbia ci narra di Dio che cerca l'uomo ed opera perché nessuno si perda.

Si ha l'impressione che, come Chiesa, rischiamo di compiacerci di quello che siamo, delle novantanove pecore nell'ovile (ma saranno proprio novantanove, dal momento che ormai siamo una minoranza?), dimenticandoci di quella smarrita (cf. Mt 18,12ss) ... (omissis) ... «ci viene chiesto di disporci all'evangelizzazione, di non restare inerti nel guscio di una comunità ripiegata su se stessa e di alzare lo sguardo verso il largo, sul mare vasto del mondo, di gettare le reti affinché ogni uomo incontri la persona di Gesù, che tutto rinnova».

La gioia per il ritorno dei lontani riempie il cuore e dà slancio per accogliere il comando del Signore Risorto: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). E' triste non sentire l'ansia apostolica, essere già sazi perché un certo numero di gente viene in chiesa la domenica. Ma c'è da domandarsi: in che misura quelli che sono dentro sono formati e sono apostoli? Quanti sono quelli al di fuori? Ed ancora: qual è la qualità della nostra evangelizzazione? Per molti essere cristiani significa andare a Messa la domenica. Per altri non c'è neppure bisogno della Messa; addirittura basta "sentire Dio" e pregarlo la sera prima di dormire.

## ***La vocazione di un profeta: la fede.***

*(seconda parte)*

di Sac. Tommaso Boca



Dunque la fede é accoglienza di Dio che parla, é decisione libera del cuore dell'uomo, dunque della sua volontà, di vivere secondo quanto ascoltato e perciò di amare Dio e il prossimo come se stessi.

L'accoglienza della Parola secondo questa modalità descritta è già fede operante nella carità: le opere semplicemente manifesteranno quello che c'è nel cuore dell'uomo.

“Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda” (Lc 6,43-45).

La fede nel Vangelo trova un simbolo esplicativo nella guarigione del cieco, un simbolo che, nel caso di Bartimèo, viene spiegato anche all'interno del Vangelo stesso: « “Và, la tua fede ti ha salvato”. E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada. » (Mc 10,52). Qui la strada seguita è anche Gesù stesso che è via, verità e vita: il cieco non solo vede fisicamente ma anche spiritualmente.

Per vedere spiritualmente, oltre che dallo Spirito Santo, il cristiano deve farsi guidare dall'accettazione dell'insieme della rivelazione, il depositum fidei, ciò che costituisce la dimensione confessionale della fede.

Ma questa accettazione perché diventi operante nella nostra vita deve essere vivificata dalla fiducia che tutto ciò che viene rivelato da Dio e approfondito dalla Chiesa trova compimento, ciò che costituisce la dimensione fiduciale della fede.

## La Preghiera del Padre Nostro

di Francesco Torchia



*E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e*

*prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe (Lc 6, 5-15).*

Gesù in risposta alla richiesta di un discepolo che gli chiese “Signore insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli” (Mt 11, 1) pronunciò le parole del Padre Nostro, la preghiera più conosciuta e più usata nel mondo cristiano. In esso Gesù ci dà gli “ingredienti” che dovrebbero rientrare nelle nostre preghiere:

“Padre nostro che sei nei cieli” ci indica a chi rivolgerci: al Padre; “sia santificato il tuo nome” ci dice di amare Dio e lodarlo per chi Egli è; “venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra” ci dice che dobbiamo pregare per il piano di Dio, cioè che siamo sulla terra per compiere il suo disegno e non per i nostri interessi personali e materiali;

*(continua)*



“Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori” ci indica di chiedere le cose necessarie per la nostra vita e di chiedere perdono per i nostri peccati per come noi perdoniamo i nostri fratelli, infine in “non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male” ci dice non dobbiamo vergognarci a chiedere aiuto a Dio per combattere il peccato e le tentazioni che Satana cerca di presentarci lungo la nostra vita.

Quando preghiamo non sono importanti tanto le parole che usiamo ma come le pronunciamo, dobbiamo pregare con il cuore, e quando questo accade, allora siamo certi che il Padre nostro ci ascolterà e ci aiuterà lungo il nostro cammino.

Non dobbiamo essere ipocriti nella nostra vita e nelle nostre preghiere, come sottolinea Luca, nel brano sopra riportato. Dobbiamo imparare a vivere cristianamente con la mente e con il cuore: non è facile, ma non è neanche impossibile.

Quante volte nella nostra vita ci lasciamo ingannare dalle apparenze, quante volte a Natale o a Pasqua per noi è stato più importante il vestito che avevamo invece del significato stesso della festa? Quante volte agiamo in modo che la gente a noi vicina ci invidi per quello che abbiamo fatto? Quante volte giudichiamo qualcuno senza conoscere le vere motivazioni di un comportamento o di una frase? Quante volte andiamo a messa la domenica solo per farci vedere che ci siamo?..... Tante volte, troppe volte.

Solamente quando riusciremmo a voltare pagine, comportandoci come si è comportato Gesù nei nostri confronti, solamente allora saremmo veri cristiani e riusciremmo a vivere e pregare con il cuore.





## ***La famiglia*** *(seconda parte)*

di Franca De Leo

tratto da La Voce del Kellerana, del Gennaio 2005

Nella moderna civiltà industriale è venuta meno la consapevolezza del ruolo sociale delle famiglie; viene privata del carattere affettivo ed è poco importante nella realtà e per la società. L'incremento degli impegni di lavoro e degli interessi logora l'unità familiare.

La mobilità sociale sempre più rapida ostacola la nascita di un rapporto definitivo di coppia e favorisce il permissivismo sessuale e le unioni provvisorie non legalizzate; dunque il rapporto a due finisce per diventare più povero e fragile.



E' necessario, quindi, riscoprire e valorizzare pienamente il ruolo della famiglia, sollecitare la sua responsabilità e sostenere il suo impegno specialmente in campo educativo e assistenziale.

Valorizzare la famiglia significa prevenire molti mali della società: l'avvenire dell'umanità passa

attraverso la famiglia (Familiaris consortio, 85 – Giovanni Paolo II).

La famiglia cristiana partecipa, inoltre, alla vita e alla missione della Chiesa, ricevendo e trasmettendo l'amore di Cristo. Essa evangelizza con la sua stessa esistenza: i genitori trasmettono la fede ai figli nella semplicità e concretezza della vita quotidiana.

Quando i genitori ascoltano i figli e li aiutano a seguire ciò che è bene, quando i ragazzi rispettano i genitori, dialogano con loro, prendono la loro parte di responsabilità nella vita familiare, allora regna la legge dell'amore.

## *L'amore di Gesù al di sopra di tutto*

di Teresa Masi

Amalo Gesù, sii sempre suo amico.

Tutti gli altri prima o poi se ne andranno, Lui no, non ti abbandonerà né permetterà che alla fine tu ti perda.

Che tu lo voglia o no, arriverà il momento di separarti da tutti.

La società così detta moderna, nella quale attualmente viviamo, risulta essere fondata su principi molto lontani dalla volontà del Signore.

Infatti basta pensare al disfacimento del mondo che si sta ottenendo operando in nome del nostro "EGOISMO", vale a dire:

- mettendo l'amore per noi stessi davanti a tutto;
- e l'amore di Dio in secondo piano.

*(L'imitazione di Cristo - Cap. 7: L'amore di Gesù al di sopra di tutto)*

Questo brano, come anche il titolo, vuole farci capire quanto invece sia più giusto amare Gesù sopra ogni cosa.

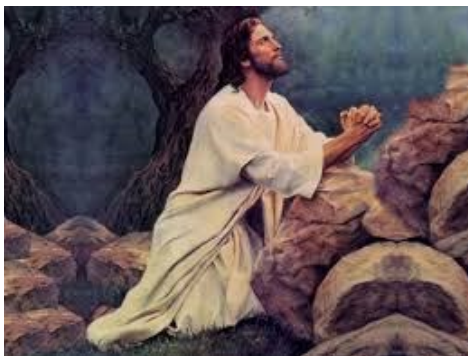
Perché l'amore vero, sincero, duraturo, proviene solo ed esclusivamente da Lui e da nessun altro soggetto/bene terreno.

Infatti Dio ci ama e ci sta sempre vicino ed è per questo motivo che dobbiamo fidarci di Lui e staccare il nostro interesse dalle cose materiali (le quali prima o poi svaniranno) che non fanno altro che distogliere il nostro amore verso Gesù.

Inoltre, a mio avviso, cosa ancora più giusta è la ricerca quotidiana di Dio, la quale porterà ad una consolazione eterna;

- quale migliore ricompensa per un cristiano!

In fondo Dio chiede solo di essere amato.



## Conosciamo la Bibbia

di Mattia Astorino, Angela Astorino e Maria Cristina Mascaro  
con la collaborazione di Astorino Giuseppe

### 1) Quale albero Dio proibì ad Adamo ed Eva di mangiarne i propri frutti?

<input checked="" type="checkbox"/> Albero della conoscenza del bene e del male	<input type="checkbox"/> Albero della vita	<input type="checkbox"/> Albero della saggezza
---	--	--

**Risposta A:** L'albero della conoscenza del bene e del male, o semplicemente *l'albero della conoscenza*, è l'albero dell'Eden, menzionato nella Genesi insieme all'albero della vita, da cui scaturì il peccato originale a seguito dell'infrazione del divieto, posto da Dio, ad Adamo ed Eva di mangiarne i frutti.

L'albero della vita è posto da Dio nel Giardino dell'Eden, assieme all'albero della conoscenza del bene e del male, anche secondo altre tradizioni religiose.

### 2) Chi chiamò Dio per diventare Profeta nell' anno 627 a.C.?

<input type="checkbox"/> Isaia	<input checked="" type="checkbox"/> Geremia	<input type="checkbox"/> Ezechiele
--------------------------------	---	------------------------------------

**Risposta B:** Geremia era un ragazzo di soli 12 o 13 anni quando fu chiamato a essere profeta nel 627 a.C. e fu testimone dell'ultima ripresa del regno di Giuda e della sua distruzione. Secondo il resoconto della sua chiamata fatto dallo stesso Geremia, Dio lo conosceva ancora «prima di formarsi nel grembo materno» (Ger 1,5).

Al tempo della chiamata, però, Geremia non pensava di essere pronto per un compito del genere e protestò: «Ecco, io non so parlare, perché sono giovane» Dio superò le reticenze di Geremia, dicendo al giovane di non aver paura e assicurando il nuovo profeta che il Signore era con lui.

### *Prima elementare*

a cura di Angela Fazio

Per noi bambini di prima elementare, la Pasqua è bella perché le campane suonano a festa per Gesù risorto.

### *Seconda elementare*

Per noi bambini di seconda elementare, la Pasqua è un dono speciale perché risorge Gesù e con la sua morte ci libera dal peccato.

### *Terza elementare*

Per noi bambini di terza elementare: “Gesù che hai tanto sofferto sulla croce per noi, e sei risorto il giorno di Pasqua quando le donne hanno trovato il sepolcro vuoto, ti preghiamo, risorgi ogni giorno nei nostri cuori.”



### *Quarta elementare*

Per noi bambini di quarta elementare, Pasqua è il giorno in cui risorge Gesù: Sconfiggendo la morte ci dimostra che Lui è la vita. E’ anche il giorno in cui la famiglia sta insieme, mentre in altre parti del mondo le persone povere non hanno il necessario per vivere.

### *Quinta elementare*

Per noi bambini di quinta elementare, il periodo pasquale inizia con il triduo. Il Giovedì Santo Gesù, durante l’ultima cena, istituisce la messa. Il Venerdì Santo, Gesù muore in croce sacrificandosi per noi. Il primo giorno dopo il sabato, che per noi è la Domenica, Gesù risorge. Noi ogni Domenica festeggiamo la Pasqua.

## *Come evitare la dipendenza dalle droghe?*

di Giovanna Grandinetti

Ai giorni d'oggi la dipendenza dalle droghe è un problema che affligge molte persone, soprattutto giovani. Ogni giorno gli organi di informazione non fanno altro che bombardarci di notizie negative. Allora io mi chiedo se gli enti predisposti al controllo di tale problema facciano il possibile per contrastarlo venendo in aiuto alle famiglie.



Credo che si possa fare molto di più. Un maggiore contributo potrebbe darlo certamente la scuola, secondo me, poco attenta a queste problematiche. Potrebbe poi intervenire la parrocchia con iniziative mirate principalmente all'inserimento nei gruppi parrocchiali di queste persone che spesso si sentono emarginate dalle comunità, naturalmente anche la famiglia deve fare la sua parte, sia direttamente che chiedendo aiuto in caso di necessità senza vergognarsene.

Dovremmo sentirci tutti responsabili cercando di essere utili dando un aiuto morale e materiale alle varie esigenze del nostro territorio. A volte, come famiglie e come istituzioni, ci distraiamo spesso da quelli che sono le vere necessità dei figli facendogli imboccare inconsciamente strade sbagliate.



Questo problema non interessa solo i giovani, ma persone di tutte le età e di tutti i ceti sociali. Anche noi genitori dobbiamo intervenire sui nostri figli sin da quando sono piccoli, prima che sia troppo tardi. Per molti oggi fare uso di sostanze stupefacenti è quasi divenuta una cosa normale.

Si abusa spesso della parola libertà credendo di poter fare sempre e solo quello che vogliamo, ma libertà è disporre della nostra vita nel pieno rispetto dei diritti altrui vivendo con responsabilità poiché, essendo la vita un dono, abbiamo il dovere morale di viverla al meglio.

## *La Storia di un Volontario di Radio Maria*

di Ugo Gigliotti



Quando mi è stato proposto di fare un articolo per il giornalino parrocchiale che parlasse di Radio Maria, ho pensato di iniziare da qualche anno fa, raccontando la storia di come ho conosciuto e amato questa radio, una radio sicuramente voluta dalla Madonna, una radio della quale oggi faccio parte e ne sono fiero, fiero di essere stato scelto a

far parte di questa grande famiglia mondiale, quale è Radio Maria. Dal mese di dicembre 2008 sono responsabile dello Studio mobile di Radio Maria per le province di Catanzaro e di Crotone. Ma la mia splendida avventura, come servizio di volontariato con la radio della Madonna, iniziò nel febbraio del 2007, quando fui affiancato allo studio mobile di Cosenza per imparare ad utilizzare la strumentazione.

Già da piccolo ascoltavo continuamente in casa, specialmente nelle ore serali, Radio Maria, non per mia scelta, ma per un motivo molto semplice: mio padre era un devoto ed appassionato ascoltatore di Radio Maria e la radio era sempre fissa su questa frequenza. Molte volte gli chiedevo perché ascoltasse proprio Radio Maria e non altre frequenze. Lui mai mi diede una spiegazione chiara su questo argomento, ma mi ripeteva sempre di ascoltarla perché da grande avrei capito l'importanza di amare e di stare in contatto con Gesù attraverso Radio Maria.

Nel 2005 una grave malattia si portò via mia sorella Gregoria e per noi fu un grande dolore e, dopo solo alcuni mesi, mio padre Vincenzo si ammalò gravemente e per molto tempo fu costretto a stare in ospedale per le cure. Ricordo le giornate passate insieme a lui a fargli compagnia e a consolarlo e la cosa che mi ha cambiato e rinforzato lo spirito è stata proprio la fede. Inoltre, vedere mio padre dolorante con la radio accesa stretta al petto per ascoltare ogni mattina e ogni sera le trasmissioni di Radio Maria mi incoraggiava a credere che la fede è molto importante nella nostra vita, soprattutto per superare i momenti di sconforto e di dolore. Mio padre pregava e ascoltava Radio Maria continuamente e così, in quelle calde giornate passate in ospedale insieme a lui, anche io ho imparato presto a capire che avere fede significa

avere sempre un amico insieme a noi, un amico che ci parla nel cuore e che ci fa comprendere che bisogna pregare, pregare sempre, sia nei momenti di gioia che nei momenti di sofferenza.

Così promisi a mio padre che al rientro dall'ospedale avrei organizzato un collegamento con Radio Maria da Feroletto Antico, da quella parrocchia alla quale lui si sentiva da sempre molto legato e alle cui funzioni religiose prendeva parte con molto impegno. Il 28 febbraio del 2006 il grande evento: a Feroletto Antico, nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, avvenne il primo collegamento a Radio Maria così come avevo promesso a mio padre. Fu un grande successo ed una grande gioia per tutti noi. Ma la cosa non finì qui perché, dopo aver ringraziato la staff per il collegamento, chiesi di diventare volontario di RM. Il giorno dopo la grande sorpresa. Mi chiamarono dagli studi di Erba dicendomi che la mia richiesta era stata accolta positivamente da P. Livio e dal Presidente Emanuele Ferrario e che mi avrebbero affiancato alla studio mobile di Cosenza.

Ma il 4 agosto anche mio padre se ne andò per sempre da questa vita terrena lasciandomi molti insegnamenti, ma soprattutto trasmettendomi questo grande amore per Radio Maria. Così per quasi due anni ho seguito con molta dedizione i vari collegamenti facendo tesoro dei consigli di Alfonso (scomparso un anno fa) dello Studio Mobile di Cosenza-Salerno: usare la strumentazione e imparare ad essere umile, perché - diceva - la Madonna da noi volontari chiede soprattutto l'umiltà. E così dal mese di Dicembre del 2008 sono diventato responsabile dello studio mobile delle provincie di Catanzaro e di Crotona.

Una cosa molto bella ed entusiasmante è che ancora oggi, durante i collegamenti, provo la stessa emozione di sempre, ossia percepisco la presenza viva di Maria e soprattutto vedo il sorriso di mio padre. Anche la scelta dei collaboratori che mi aiutassero negli spostamenti e nella sistemazione del materiale radiofonico non è stata causale, ma mi è stata suggerita da Maria, sì, proprio Lei. In questo cammino ho avuto il piacere di avere come volontari Roberto, Francesco, Tonino, Renato, Chiara, Rosaria. Oggi con me ci sono Peppino Cimino e Francesco Falvo che, con costanza e determinazione, seguono questo progetto di Maria nel Mondo, portando avanti il Messaggio di Maria da diverse parrocchie della provincia di Catanzaro e Crotona.



## ***Ricordi del passato***

di Angela Fazio

Voglio condividere in questo giornalino alcune preghiere in dialetto che recitava la mia cara nonna paterna e che lei intitolava

### **"E Cose Sante"**

Il dialetto fa parte della nostra cultura e delle nostre origini e non dobbiamo vergognarci di parlarlo e trasmetterlo ai nostri figli; e a maggior ragione quando si tratta di preghiere e litanie antiche, che secondo me andrebbero conservate nei nostri ricordi e tramandate alle nuove generazioni.

Quello riportato di seguito è un saluto che si faceva quando si incontrava una statua della Madonnina.

### **Salutu**

*Ben trovata Madonna mia !*

*U primu salutu u lassu a ttie*

*A ttie e a tutti i Santi*

*Domine Patre e Spiritu Santu*



## *Inaugurazione Centro di Ascolto A.R.A.*

di Giuseppe Astorino



È ormai da qualche anno che le associazioni ARA e ANPVI ONLUS collaborano con il nostro Comune, mettendosi a disposizione dei cittadini, degli studenti e delle rispettive famiglie nel nostro territorio. Ma più nello specifico, l'ARA volontariato è

un'associazione che si occupa di dipendenze e prevenzione, qualsiasi esse siano. Le dipendenze, spesso conseguenza di un disagio sociale, si manifestano in diverse forme (cibo, droghe, alcol, gioco, sesso, internet e TV) e interessano indistintamente l'individuo e la famiglia, dal bambino all'anziano. I servizi offerti da questa organizzazione sono:

- Servizi di accompagnamento,
- Consulenza alimentare,
- Servizi di patronato,
- Servizi ai consumatori con disbrigo pratiche,
- Servizi legali con disponibilità avvocati anche con gratuito patrocinio,
- Sportello d'ascolto con assistente sociale e psicologa.



Giovedì 17 Marzo, dalle ore 10:30, nei locali della sede dell'ARA presso l'istituto comprensivo Don Giulio Fazio di Feroletto, è stato presentato lo sportello d'ascolto aperto a tutti i cittadini.

Invece, l'ANPVI ONLUS (Associazione nazionale privi della vista ed ipovedenti) il cui presidente è il Dott. Egidio Riccelli, "anche lui non vedente", si occupa di prevenzione della vista e delle relative pratiche assistenziali. Attraverso la collaborazione con i medici del policlinico universitario fanno, in un camper attrezzato, visite oculistiche gratuite. Già in passato sono venuti in Piazza Mangani di Feroletto, facendo visite gratuite a tutti i cittadini che le hanno richieste.

## *La musica: una valvola di sfogo*

di Sara Torchia

La musica racconta storie, trasmette emozioni e lancia messaggi. Ormai non si può fare più a meno della musica, ci accompagna sempre.

Alcune canzoni riescono perfettamente a dire ciò che noi non riusciamo a dire. Molte volte ci capita di dire: "Come mi rispecchia questa canzone" oppure "Questa canzone dice ciò che penso".



La musica è capace di leggerci dentro, anche perché, a seconda del nostro umore, cambia il tipo di musica. E' parte fondamentale della nostra vita, noi giovani ormai non riusciamo più a fare a meno di essa. Oggi alcuni giovani vengono criticati, derisi e presi in giro perché hanno generi musicali diversi rispetto alla massa.

M.Proust ne "La prigioniera" dice che "La Musica è l'esempio unico di ciò che si sarebbe potuta dire - se non ci fosse stata l'invenzione del linguaggio, la formazione delle parole, l'analisi delle idee - la comunicazione delle anime".

Gli artisti di oggi, invece di scrivere canzoni con un vero significato, scrivono soltanto canzoni che possano procurargli successo, anche se dopo qualche mese cadono nel dimenticatoio. Anche alcuni canali televisivi spesso propongono artisti e generi musicalmente scarsi che hanno successo su una buona parte di pubblico che non tiene conto delle doti musicali e, per di più, questi artisti ricevono tantissimi premi che veri critici non consegnerebbero mai.

Molti artisti mettono il copyright alle proprie canzoni per cercare di guadagnare soldi e si arrabbiano anche se una piccola parte della loro melodia è presente in altre canzoni. Un vero artista, al contrario, sarebbe contento se la propria canzone venisse riprodotta da altri cantanti, ma ciò non avviene più ormai, perché gli artisti fra di loro sono concorrenti e non amici.

La domanda che generalmente tutti si pongono è “Ma perché la musica è così importante per l’essere umano?” La risposta ce la dà il professore Tommaso Vecchi, direttore del Dipartimento di psicologia presso l’Università di Pavia: “La caratteristica più importante della musica è quella di essere in grado di darci piacere e appunto emozioni”.

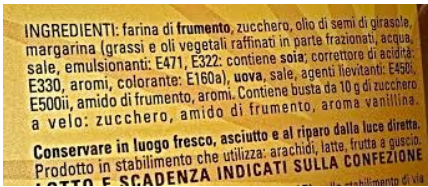
Ci sono canzoni che descrivono esattamente alcuni momenti importanti della vita, sono quelle canzoni che, appena le ascolti, sono in grado di farti rivivere emozioni che pensavi di aver scordato.

“La musica è la stenografia dell'emozione. Emozioni che si lasciano descrivere a parole con tali difficoltà sono direttamente trasmesse nella musica, ed in questo sta il suo potere ed il suo significato.” -Tolstoj



## *Impariamo a leggere le Etichette alimentari*

di Lorella Molinaro



"Fa che il Cibo sia la tua Medicina e che la Medicina sia il tuo Cibo" affermava Ippocrate (460 a.c. – 377 a.c.), padre della medicina. Peccato che l'industria alimentare e le martellanti pubblicità

delle più note multinazionali alimentari ci hanno fatto dimenticare questa verità nota da tempi antichissimi.

Avere la lista della spesa non sempre è sufficiente ad evitare l'acquisto di prodotti in più, magari superflui, ma che sembrano richiamare la nostra attenzione tra gli scaffali del supermercato. Sicuramente con la vita frenetica dei nostri giorni è utile avere una dispensa ben fornita, ma siamo sicuri di acquistare sempre i prodotti migliori prestando attenzione alla loro composizione? Semplicemente, siamo in grado di leggere un'etichetta alimentare? Purtroppo molte volte la risposta è ...No! Leggere l'etichetta è l'unico strumento che abbiamo a disposizione per conoscere le caratteristiche di un prodotto; il suo scopo è quello di informare e tutelare l'acquirente in modo corretto e più possibile trasparente. In realtà alcune informazioni sono obbligatorie e regolamentate per legge, mentre altre sono facoltative o complementari. Dal 1982 per legge l'etichetta deve riportare l'elenco degli ingredienti con nome specifico leggibile.

L'ordine con cui appaiono gli ingredienti nell'etichetta non è casuale, ma è regolato per legge. In particolare gli ingredienti devono comparire in ordine decrescente di quantità, in altre parole il primo ingrediente è più abbondante del secondo che a sua volta è più abbondante del terzo e così via. Controllando l'ordine degli ingredienti tra due prodotti simili possiamo quindi farci un'idea di quale dei due è qualitativamente migliore.

Tra gli ingredienti non dobbiamo dimenticare gli "ADDITIVI" che di solito compaiono alla fine dell'elenco. Evitarli è quasi impossibile, essi sono presenti nella maggior parte degli alimenti che si acquistano al supermercato e sono utilizzati sia per conservare i prodotti sia per renderli più invitanti. La legge stabilisce come e quando, ma soprattutto quali additivi possono essere usati.

Gli additivi non hanno alcun valore nutrizionale e non sono sempre così innocui. Il loro impiego è regolamentato a livello nazionale e comunitario e sulle etichette sono spesso indicati con la lettera E seguita da un numero.

La lettera E indica che l'additivo in questione è permesso in tutti i paesi dell'Unione Europea, mentre il numero che segue ne definisce la categoria d'appartenenza. Coloranti, Conservanti, Antiossidanti, Correttori di acidità, Addensanti, emulsionanti e stabilizzanti.

**ATTENZIONE!!!** Di molti additivi non è stata provata alcuna conseguenza sulla salute, ma non si ha nemmeno la certezza che con il tempo non siano nocivi. Ancora non è chiaro se queste sostanze possano sviluppare reazioni allergiche, ma di sicuro contribuiscono all'insorgenza delle intolleranze alimentari.

Anche la data di scadenza è un elemento fondamentale per scegliere al meglio i nostri alimenti. Vediamo alcuni esempi: “da consumarsi preferibilmente entro...” significa che fino a quella data il prodotto garantisce le sue proprietà, ma può essere consumato anche per un breve periodo successivo alla data indicata (pasta e riso). “da consumarsi entro...” significa che va consumato assolutamente entro quella data e non oltre (yogurt, latte, formaggi freschi). La data può essere indicata: gg/mese per i prodotti che si conservano per meno di tre mesi (latte, formaggi freschi, yogurt), mese/anno per i prodotti che si conservano più di tre mesi ma meno di 18 mesi (pasta all'uovo, biscotti, merendine, salse), anno per prodotti che si conservano per almeno 18 mesi (scatolame). Molto spesso il consumatore è portato molte volte a scegliere un prodotto anziché un altro per il periodo di conservazione più lungo. In realtà (ma non sempre) un periodo di conservazione minore indica un minor utilizzo di conservanti o la presenza d'ingredienti più pregiati.

Ritornando all'affermazione di Ippocrate, per evitare le varie patologie correlate all'alimentazione è bene scegliere gli alimenti con pochi ingredienti in etichetta e soprattutto privi di additivi, cioè le sostanze che sono contrassegnate con la lettera E seguita da un numero.

Ideale sarebbe preparare tutto in casa scegliendo materie prime di buona qualità fresche e locali.

di Antonella Aiello



**04-05 Marzo** In tutte le Diocesi del mondo si è vissuta l'iniziativa delle "24 ore per il Signore".

Le "24 ore" è una iniziativa lanciata nel 2014 dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione, ed è giornata dedicata all'adorazione Eucaristica e al sacramento della Riconciliazione, proprio per consentire a quanti lo desideravano di accostarvisi. I fedeli della nostra parrocchia si sono recati presso il Santuario di Dipodi nel giorno di sabato 5 marzo, dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

**09 Marzo** Secondo venerdì del mese dedicato alla Catechesi per i Giovani Adulti.

**14 Marzo** Formazione gruppo sposi San Silvestro.

**16 Marzo** Formazione gruppo sposi Santa Barbara.

**17 Marzo** Formazione gruppo sposi San Giuseppe.

Tema svolto:  
"La casa di Cana".

**20 Marzo** Domenica delle Palme.

La Domenica delle Palme è il giorno ricordato come "l'entrata trionfale" di Gesù a Gerusalemme, una settimana prima della Sua resurrezione. Viene definita in questo modo perché rami di palme furono distesi per terra, sul viale che Gesù percorse su un asinello a Gerusalemme.





**24 Marzo** Giovedì Santo

In questo giorno si ricorda l'istituzione, durante l'Ultima Cena, dell'Eucaristia e del Sacerdozio Ministeriale. Durante la Messa in Cena Domini si ripete l'antico rito della "lavanda dei piedi", che sottolinea l'importanza e la modalità del "servizio" sacerdotale. Così come Gesù lavò i piedi ai suoi discepoli, così ogni cristiano ed in particolare i consacrati sono chiamati a "lavare i piedi" a chi sta loro accanto.



**25 Marzo** Venerdì Santo, con tradizionale Via Crucis per le vie del paese animata dai giovani.

**26 Marzo** Sabato Santo

Il Sabato Santo è il giorno del riposo di Cristo nel sepolcro. Per antichissima tradizione, la Chiesa non celebra l'Eucaristia in questo giorno. Nelle chiese è esposta la Croce rimasta dopo la celebrazione del Venerdì Santo. L'Eucarestia non è conservata nel Tabernacolo, che dev'essere vuoto. Le luci e tutte le candele sono spente. Gli altari sono spogli, senza tovaglia né copritovaglia. La Veglia pasquale è la solenne celebrazione della risurrezione del Signore e, poiché celebra la vittoria sul peccato e sulla morte da parte di Gesù Cristo, è la celebrazione più importante dell'anno liturgico: per tali ragioni è classificata "madre di tutte le veglie."

**27 Marzo** Pasqua di Resurrezione

Pasqua è la festività cristiana che celebra la Resurrezione di Cristo, avvenuta nel terzo giorno dopo la sua crocifissione al Calvario, così come è scritto nel Nuovo Testamento. Il suo tema principale è l'annuncio che Gesù, morto e crocefisso, è risorto; un evento grandissimo che mette in risalto il significato del nome di Gesù: "Dio salva". La domenica di Pasqua è una festività mobile, e pertanto la sua data non è fissa sul calendario civile. Il primo concilio di Nicea (325 d.C.) stabilì che la Pasqua sarebbe stata celebrata nella 1° domenica dopo il plenilunio seguente l'equinozio di primavera (21 marzo), per cui la data della Pasqua è sempre compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile.

## Via Crucis

A cura di Antonella Aiello  
di Silvia Palmieri

Come ogni anno, come da tradizione, anche quest'anno, si è svolta la Via Crucis.

La Via Crucis, detta anche Via Dolorosa, è un rito della Chiesa cattolica con cui si ricostruisce e commemora il percorso doloroso di Cristo che arriva alla crocefissione sul Golgota.



Le stazioni della Via Crucis sono 14 e sono:

1. Gesù è condannato a morte;
2. Gesù è caricato della croce;
3. Gesù cade per la prima volta;
4. Gesù incontra sua madre Maria;
5. Gesù è aiutato a portare la croce da Simone di Cirene;
6. La Veronica asciuga il volto di Gesù;
7. Gesù cade per la seconda volta;
8. Gesù ammonisce le donne di Gerusalemme;
9. Gesù cade per la terza volta;
10. Gesù è spogliato delle vesti;
11. Gesù è inchiodato sulla croce;
12. Gesù muore in croce;
13. Gesù è deposto dalla croce;
14. Il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro.

Da alcuni anni è stata aggiunta una 15° stazione che raffigura la resurrezione.

Quest'anno abbiamo voluto riprendere una vecchia tradizione, che venne fatta per la prima volta agli inizi degli anni '90 con il caro Don Giulio.

Essa prevede la portata in processione della statua della Madonna Addolorata e Gesù morto ('a Naca), dal calvario fino in Chiesa.

Anche quest'anno siamo riusciti a coinvolgere i ragazzi del catechismo, che si sono impegnati ad animare le varie stazioni svolte nelle vie del paese.



Speriamo, e ci auguriamo, che questa tradizione continui negli anni a venire con le future generazioni.

Un ringraziamento a tutti i ragazzi che si sono impegnati perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi e anche a chi ha collaborato per tutto lo svolgimento.



## Orario delle Attività Pastorali



**DIOCESI DI LAMEZIA TERME**  
**PARROCCHIA SANTA MARIA**  
**MAGGIORE**  
**FEROLETO ANTICO (CZ)**

A partire dell'1 Aprile 2016

### ORARIO SANTE MESSE

Lunedì	ore 9.00	Chiesa Parrocchiale
Martedì <sup>1</sup>	ore 19.00 <sup>2</sup>	1° Martedì a Buttafuoco, 2° a Piano Duca, 3° a Pedia, 4° a Carlocimino.
Mercoledì	ore 17.30 <sup>2</sup>	Chiesa Parrocchiale
Giovedì	ore 17.30 <sup>2</sup>	Chiesa Parrocchiale
Venerdì	ore 17.30 <sup>2</sup>	Chiesa Parrocchiale
Sabato	ore 10.00 ore 19.00 <sup>2</sup>	Casa di Riposo San Giuseppe
Domenica	ore 9.00 ore 10.30	Feroletto Scalo Chiesa Parrocchiale

<sup>1</sup> *Orario e Località della Celebrazione del 5° Martedì, quando ricorre, vengono stabiliti di volta in volta.*

<sup>2</sup> *Nel periodo di ora solare la celebrazione di questa Santa Messa è anticipata di mezz'ora.*

### ORARIO CONFESSIONI

SETTIMANALMENTE – le Confessioni – vengono celebrate nella mezzora prima dell'inizio delle Sante Messe del *Martedì*, del *Venerdì*, del *Sabato* e della *Domenica*, nonché ogni qual volta ci sia la disponibilità del Confessore.

MENSILMENTE vengono celebrate nell'ora successiva alla Santa Messa del 3° *Venerdì* di ogni mese, durante l'Adorazione Eucaristica, possibilmente con la presenza di un Confessore esterno.

STRAORDINARIAMENTE vengono celebrate negli orari che saranno di volta in volta indicati.

### ORARIO INCONTRI DI FORMAZIONE E ATTIVITÀ CARITAS

Mercoledì	ore 18.15 - 19.15	Pregheira nello Spirito <sup>3</sup>	Chiesa Parrocchiale
	ore 20.30 - 21.30	Coro Parrocchiale	Chiesa Parrocchiale
1° Giovedì	ore 18.15 - 19.15	Gruppo di Sostegno e Ricerca Vocazionale <sup>3</sup>	Chiesa Parrocchiale
2° Giovedì	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi Santa Barbara	San Giuseppe
3° Giovedì	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi San Giuseppe	San Giuseppe
Venerdì <sup>4</sup>	ore 18.15 - 19.15	Adorazione Eucaristica <sup>3</sup>	Chiesa Parrocchiale
1° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Adorazione Eucaristica	Chiesa Parrocchiale
2° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Formazione Spirituale Giovani Adulti	Sede Radio Maria
4° Venerdì	ore 20.30 - 21.30	Riflessione sui Temi della Dottrina Sociale	Sede Radio Maria
3° Sabato	ore 19.30 - 22.00	Formazione Gruppo Sposi San Silvestro	San Giuseppe
Sabato	ore 10.00 - 12.00	Attività Caritas - Distribuzione Aiuti	Sede Caritas
	ore 16.00 - 17.00	Catechesi 1 <sup>a</sup> Elementare - 3 <sup>a</sup> Media	Edificio Scolastico
	ore 16.00 - 17.00	Catechesi Cresimandi	Edificio Scolastico
	ore 17.00 - 17.30	Gruppo Ministranti	Chiesa Parrocchiale
	ore 17.15 - 18.15	Gruppo Giovani	Sede Radio Maria

<sup>3</sup> Nel periodo di ora solare questo incontro di formazione è anticipato di mezz'ora.

<sup>4</sup> Il 1° Venerdì del mese, alle 18.15, invece dell'Adorazione Eucaristica ci sarà la Via Crucis.

**NOTA GENERALE:** nel caso fosse necessario sospendere o modificare qualcuna delle suddette attività pastorali, ne sarà dato tempestivo avviso.

## *Restauro Chiesa S. Maria Maggiore*

di Valentino Falvo

I lavori di restauro della nostra chiesa stanno per volgere verso le fasi conclusive. E' stato completato da poco il massetto di sottofondo e si passerà alla posa della nuova pavimentazione. Seguirà immediatamente dopo la pitturazione interna ed il completamento dei nuovi impianti tecnologici, quali l'impianto elettrico, di allarme ed audiofonico.

Completato il tutto verrà eseguita la levigatura della pavimentazione e la pulizia finale degli interni. A quel punto saremmo chiamati tutti a fare la parte nostra... Riportare il tutto al posto dovuto.

A distanza di quasi un anno dall'inizio dei lavori possiamo pensare di ritornare a celebrare la Santa Messa nella nostra Chiesa S. Maria Maggiore.

Il percorso è stato complicato e ricco d'imprevisti, legati soprattutto alla presenza delle tombe coperte dal vecchio pavimento. Anche se si era a conoscenza della loro presenza, non era prevedibile che le stesse fossero presenti sulla totalità della superficie pavimentata e che le stesse fossero riempite con materiale di risulta da precedenti lavori. Onde assicurare che in futuro non possa verificarsi il risalire di umidità dal sottofondo, la Direzione Lavori in accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ha disposto che le stesse tombe fossero svuotate dal materiale di risulta e riempite con materiale arido (ciottolame).



E' questo il motivo principale per cui si sono verificati ritardi nell'esecuzione dei lavori, in quanto si è dovuto rimodulare l'intero progetto. Tale rimodulazione ha portato a dover rinunciare alle lavorazioni previste all'esterno della chiesa, limitando gli interventi al restauro all'interno e comunque innalzando l'importo delle spese previste.

Anche se bisognerà puntare ad altre risorse economiche per coprire le predette spese impreviste e restaurare anche l'esterno, è stato fatto sicuramente un lavoro definitivo all'interno.

## *Il Missionario della Misericordia inviato da Papa Francesco a Lamezia Terme*

di Antonella Aiello



E' Monsignor Marco Frisina il “missionario della misericordia” inviato da Papa Francesco nella Diocesi di Lamezia Terme per la Settimana della Misericordia, uno dei momenti centrali del Giubileo Straordinario. Inviati in tutte le diocesi del mondo da Papa

Francesco in occasione del Mercoledì delle Ceneri, i missionari della misericordia sono figure istituite per l'Anno Giubilare dal Santo Padre per essere predicatori della misericordia e confessori ricolmi di misericordia. I missionari della misericordia sono dei sacerdoti che hanno ricevuto uno speciale mandato dal Papa per assolvere tutti i peccati anche quelli riservati alla Santa Sede (profanazione della Santa Eucarestia, assoluzione del complice, violazione del sigillo sacramentale, violenza fisica contro il Pontefice). Ad essi Papa Francesco ha chiesto, nel corso della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, di essere “segni e strumento del perdono di Dio”.

Un ricco programma di incontri a Lamezia per Mons. Frisina che mercoledì 16 marzo alle 10.00, come primo momento di testimonianza, ha parlato con i giovani nell'auditorium del Liceo Campanella. Mons. Frisina ha parlato loro di perdono e misericordia, di un Dio “che non ci guarda con l'atteggiamento del giudice pronto a punire, ma con lo sguardo di amore del Padre che sta accanto al letto del figlio malato e conta i battiti del suo cuore”. Tra gli altri appuntamenti:

**Giovedì 17 marzo** alle ore 10.00 in Cattedrale Mons. Frisina ha incontrato il clero, i religiosi e le religiose della Diocesi;

**Mercoledì 17 e giovedì** 18 dalle ore 19.30 alle 20.30 Mons. Frisina ha tenuto una catechesi sulla misericordia sottolineando, che pur essendo tutti peccatori, accanto al pentimento di ciascuno, interviene la Misericordia di Dio che



illumina proprio chi, con umiltà, comprende la sua fragilità di uomo. Inoltre, anche noi come il Padre, dobbiamo essere misericordiosi verso i nostri fratelli, poiché per chi ama, il Paradiso inizia già su questa terra”.

**Venerdì 18 marzo** alle ore 8.30 Mons. Frisina ha celebrato l’Eucaristia nella cappella dell’Ospedale “Giovanni Paolo II” di Lamezia;

Mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18 e venerdì dalle 10 alle 12.30, i fedeli hanno avuto la possibilità di confessarsi in Cattedrale.

Mons. Frisina è attualmente Presidente della Commissione Diocesana per l’Arte Sacra ed i Beni Culturali, Consultore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e Rettore della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. È docente presso la Pontificia Università Lateranense, la Pontificia Università della Santa Croce e il Pontificio Istituto di Musica Sacra. Nel 1984 ha fondato – e da allora dirige – il Coro della Diocesi di Roma, attualmente composto da oltre 250 elementi e nato per l’animazione delle più importanti liturgie diocesane, molte delle quali presiedute dal Santo Padre. All’animazione di queste, si sono aggiunti negli anni Concerti in molte Diocesi italiane ed estere e la partecipazione a numerosi eventi istituzionali. Dal 1991 è anche Maestro Direttore della Pontificia Cappella Musicale Lateranense. Un legame di amicizia fraterna lega Frisina e la Chiesa di Lamezia, per la quale ha scritto l’Inno alla Madonna di Visora e ha diretto la “Corale Benedetto XVI” e l’Orchestra Giovanile della Calabria nella Messa presieduta da Benedetto XVI in occasione della visita pastorale a Lamezia nel 2011.

Invito a seguire il video presente su YouTube ai seguenti link:

<https://www.youtube.com/watch?v=zG1SASkQE2Q> (1° incontro catechesi sulla misericordia del 16/03/2016)

<https://www.youtube.com/watch?v=kU91xisGf0w> (2° incontro catechesi sulla misericordia 17/03/2016)

## ***Denuncia di Vescovi in Kenya: “La corruzione sta uccidendo il Paese”***

a cura della Redazione

Nairobi – “Il cancro della corruzione sta uccidendo il nostro Paese. Stiamo andando verso una società senza Dio, piagata dal tribalismo, nella quale il denaro è diventato l’unico idolo”. È il forte grido di allarme dei Vescovi del Kenya lanciato nel comunicato finale della loro Assemblea Plenaria. Dopo aver ricordato la visita di Papa Francesco in Kenya a novembre scorso, nel documento, inviato all’Agenzia Fides, si descrive una situazione estremamente preoccupante. “Donne e uomini comuni portano il fardello della corruzione. La maggioranza dei keniani langue nella povertà e sono incapaci di soddisfare i bisogni di base. Non hanno accesso a cure mediche adeguate. Non hanno accesso a strutture scolastiche decenti e ad un’educazione di qualità”. Particolarmente colpiti sono i giovani, rimarcano i Vescovi, costretti a pagare tangenti per trovare un lavoro o comunque ad avere conoscenze “in alto loco”.



I Vescovi ricordano il grido di Papa Francesco rivolto ai keniani durante la sua visita: “No alla corruzione”. Una piaga che colpisce tutti, dalla politica alla magistratura, dalla polizia alla scuola. Un’altra piaga denunciata nel documento è il tribalismo, mai scomparso, che sta riprendendo vigore al punto che i Vescovi affermano: “stiamo vedendo tutto attraverso il prisma dell’etnicità”. Collegata a questa situazione è la radicalizzazione dei giovani “in gruppi pericolosi, che creano insicurezza, e con comportamenti devianti. Siamo allarmati dalla corruzione dei giovani attraverso le tangenti, la droga e la promozione dell’immoralità sessuale”.

“Di conseguenza - proseguono i Vescovi - ci stiamo muovendo verso una società senza Dio, che trasforma il denaro in un idolo. Le persone tendono a vivere per il denaro e la loro filosofia è di avere più soldi possibile, il più velocemente e in ogni modo”. I Vescovi concludono invitando i keniani alla riscossa e alla speranza, perché “Cristo ha ottenuto la vittoria contro ogni disperazione. Dobbiamo combattere tutti il male dentro di noi, dobbiamo impegnarci singolarmente e collettivamente a rifiutare ogni forma di corruzione che sta distruggendo il nostro tessuto sociale”.

da NEWS.VA del 12-04-2016

## *Succede a Feroletto*

di Franco Falvo

**14 marzo 2016:** Sono stati aperti dall'amministrazione comunale di Feroletto Antico i bagni pubblici. Si trovano in piazza Mangani in un locale a piano terra di palazzo Mastroianni. Avere i bagni pubblici è una necessità soprattutto per le persone che vengono da fuori. Speriamo che se ne sappia fare buon uso.



**31 marzo 2016:** Sono stati appaltati i lavori di miglioramento funzionale dell'asilo nido "L'isola che non c'è, sito in località San Giuseppe. I lavori, sono stati aggiudicati all'impresa Lucia Nicola di Feroletto con un ribasso del 32,800 per cento per un importo pari a euro 46.213,40 oltre Iva.

**Sabato 2 aprile:** due importanti eventi hanno caratterizzato il nostro territorio comunale: l'apertura di uno sportello dei servizi e l'inaugurazione di un piccolo orto didattico.

L'apertura dello sportello dei servizi è un'iniziativa promossa dall'ARA e dall'amministrazione comunale del luogo.

Subito dopo la cerimonia di inaugurazione dello sportello dei servizi, tutti si sono spostati nell'adiacente orto didattico realizzato dall'amministrazione comunale ed alla presenza dei docenti della scuola primaria, degli alunni e delle autorità si è proceduto alla relativa inaugurazione, sottolineando ai ragazzi i valori della terra.

Nella stessa giornata sono state abbattute i due bellissimi esemplari di palma dell'antistante piazzale-giardino di palazzo Cosentini, oggi di proprietà comunale, le quali sono state attaccate in modo grave e irreversibile dal punteruolo rosso, coleottero curculionide estremamente pericoloso per diverse specie di palma, tanto da indebolirle nel tronco e renderle pericolose.

L'amministrazione comunale, a salvaguardia dell'incolumità delle persone, è stata costretta a farle abbattere.

## *Il Gruppo Teatrale Feroletano in trasferta*

di Giovannino Astorino

Il Gruppo Teatrale Feroletano di Feroletto Antico scopre che uscire dai confini paesani porta bene, anzi rafforza la voglia di continuare per la propria strada e di fare bene curando i particolari, nelle varie rappresentazioni, che portano al successo ed a differenziarsi dagli altri.



Il gruppo aveva dato l'adesione per la partecipazione al concorso teatrale "Nuova Graecia" organizzato dall'Associazione "Istituto R. C. Darwin" di Rossano ed essendo stato annullato tale concorso ha dato la propria disponibilità per una serata di teatro a Rossano.

E' storia recente quella che la sera del 4 marzo ha di fatto portato il Gruppo Teatrale Feroletano ad ottenere i complimenti oltre che dagli organizzatori della serata, l'Associazione "Istituto R.C. Darwin" di Rossano, anche del numeroso pubblico presente nel teatro S. Marco di Rossano il quale uscendo si poteva notare in faccia la soddisfazione di aver assistito ad uno spettacolo di una buona levatura professionale.

Il Gruppo ha portato sulla scena, liberamente tratta e tradotta in dialetto locale, la commedia "Sogno di una notte di mezza sbornia" che Eduardo De Filippo scriveva mentre l'Italia sognava un futuro migliore: è una girandola di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari.

I protagonisti di questa rappresentazione sotto la guida attenta e meticolosa della regista Finita Cerchiaro, coadiuvata nelle scene da Giovannino Astorino, da Francesca ed Andrea Masi per il trucco e parrucco e da Nicola Palmieri per l'audio e le luci, sono stati: Agostino Gallo, Antonio Lio, Caterina Astorino,

Fabrizio Taurino, Fiorentina Fazio, Giuseppe Astorino, Giuseppe Mascaro, Michele Valentino, Rosetta Gigliotti, Rosetta Lucia, Silvia Gigliotti.

Il Presidente dell' Associazione Culturale Gruppo Teatrale Feroletano, Finita Cerchiaro, intervistata afferma: facciamo teatro, diciamo di vita quotidiana, prediligendo come lingua il nostro dialetto perché ci sembra così di essere maggiormente noi stessi e che il dialetto sia la lingua con la quale possiamo esprimere meglio la nostra quotidianità.

Nella nostra storia come gruppo abbiamo sempre avuto interesse con il teatro dei De Filippo perché in esso troviamo la rappresentazione della complessità della vita in modo profondo, ma nello stesso tempo comunicabile e relazionabile. Perché la bellezza del teatro edoardiano è proprio questo, non ci sono valori assoluti, ma tutto resta in un orizzonte assai più limitato e specificatamente umano. Abbiamo rappresentato in passato “Natale in casa Cupiello”, “Filomena Marturano” ed adesso “Sogno di una notte di mezza sbornia” in cui abbiamo cercato di rappresentare la fortuna e la sfortuna cioè come le cose buone spesso sono unite a quelle cattive, le vincite alle perdite, la felicità di alcuni all'infelicità di altri.

Il gruppo, chiusa questa parentesi, è già al lavoro per la prossima commedia.



## *La vita difficile dei bambini nel mondo*

a cura della Redazione

### **Stati Uniti: Povertà, abusi e conflitti familiari costringono i bambini a vivere per le strade.**

New York - Un rapporto del Centro Nazionale delle Famiglie Senza fissa dimora ha rivelato che, nel 2015, negli Stati Uniti 2 milioni e mezzo di bambini vivevano in rifugi, per le strade, nelle macchine, o in campi senza alcuna tutela.

Il 40% dei minori e degli adolescenti intervistati in uno studio pubblicato da JAMA Pediatrics ha dato come motivazione principale la povertà, oltre ai conflitti e agli abusi all'interno delle famiglie. Gli autori hanno esaminato 49 casi su 13.559 partecipanti di 24 Paesi, inclusi 21 in via di sviluppo.

Nessuno superava i 24 anni di età. Il 39% ha attribuito alla povertà la condizione di vita di strada; il 32% l'ha motivata con i conflitti familiari e il 26% con l'abuso.

\*\*\*

### **Argentina: Condizioni inumane per bambini e lavoratori trovati in un deposito per imballaggi.**

Maipu - In seguito ad una ispezione del Governo in un deposito per imballaggi nel dipartimento di Maipú, provincia di Mendoza, sono stati trovati operai e bambini che vivevano in condizioni inumane in questi ambienti malsani.

Famiglie intere occupavano abitazioni prive di areazione, a rischio di intossicazioni ed esplosioni, dove dormivano, mangiavano e cucinavano. Secondo il comunicato inviato a Fides, i funzionari del Sottosegretariato del Lavoro erano impegnati nella provincia per controllare il lavoro registrato e le condizioni di sicurezza e igiene, oltre a verificare che non ci fossero bambini lavoratori.

Durante l'ispezione hanno trovato sei lavoratori e dieci persone che abitavano in stanze collettive, tra questi c'erano anche due minori.

da NEWS.VA del 12-04-2016

## *Le recenti Leggende del Calcio Nostrano*

di Pietro Gigliotti e Giuseppe Astorino

Tra le poche attrazioni che offre il nostro paese c'è sicuramente il campetto di calcio a cinque, il quale oltre ad attirare come al solito tanti ragazzi che amano questo sport ha attirato in questi ultimi anni anche delle "vecchie leggende" che hanno amato il calcio molto prima dei nostri ragazzi.



Stiamo parlando naturalmente della cara e buon vecchia generazione di calciatori del nostro paese, che col passare degli anni sono stati costretti a trascurare il loro amato passatempo.

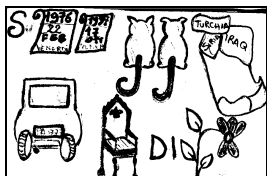


Chi l'avrebbe detto che rimettendogli un pallone tra i piedi la loro voglia di giocare si sarebbe riaccesa? Fino a poco tempo fa, recandosi ogni mercoledì sera al campetto, tutti potevano godere lo spettacolo che potevano offrire queste vecchie leggende.



## Cruciverba e Dintorni

### REBUS (3, 8, 7, 2, 7)



### INDOVINELLO

Un contadino deve trasferire in campagna un lupo, una pecora e un fascio d'erba. Per farlo, deve attraversare un fiume con una barca di portata limitata; essa può reggere solo il peso di uno dei beni elencati, oltre a quello del contadino.

Considerato che bisogna evitare, per ovvi motivi, di lasciare da soli lupo e pecora nonché pecora ed erba, come deve fare il contadino per risolvere il problema del trasbordo.

### Proverbi

■ *'U giudicare appartene a Dio.*

La facoltà di giudicare appartiene a Dio.

■ *Lassa fare a Dio, chi è santu vecchju.*

Lascia fare a Dio, che è un santo vecchio e mette le cose a posto

### PER RIDERE UN PO'

#### Barzelletta storica

Negli anni sessanta, quando a presiedere l'Italia era Segni, la Russia Krusciov, l'America Kennedy, tre amici: un americano, un russo e un italiano, si trovano al bar. Il primo dice: "Quando io entro in un negozio faccio il nome di Kennedy ed ottengo lo sconto del 20%! Replica il russo: "Questo è niente! Quando io entro in un negozio e faccio il nome di Krusciov, ottengo lo sconto del 50%! Interviene l'italiano: "Ma che dite! Io..., quando entro in un negozio,... dico: ... Segni!... E non pago nulla".

### SOLUZIONI DEL PRECEDENTE NUMERO, DEL REBUS ED INDOVINELLO

A

#### Orizzontali

1. Fedè
5. Maria
9. Agire
10. Noè
11. Ore
12. On
13. RC
14. Ci
15. MT
17. Avi
19. Uscire
23. Statale
25. As
26. Ala
27. Tuono
30. OO
31. ASL
32. Arianna
36. IE
37. Leone
38. SDA

#### Verticali

1. Fa
2. Egoista
3. Dir
4. Eremita
6. Anna
7. RO
8. Ieri
14. CUS
16. Tra
18. VV
20. Calcio
21. Elton
22. Asole
24. Eu
25. Ansia
28. OA
29. Pal
30. One
33. Re
34. AN
35. AS

#### Indovinello

Porta la pecora, torna e prende il lupo, lascia il lupo e riporta la pecora, porta l'erba, torna e prende la pecora.

#### Rebus

San  
Nico demo  
Patrono di  
Mammola.

## *La Ricetta del Mese*

### *Ciambella al cacao*

di Romina Cimino

- 4 Uova
- 25 grammi di Zucchero
- 100 grammi di Olio di arachidi
- 200 grammi di Latte parzialmente scremato
- 60 grammi di Cacao amaro
- 400 grammi di Farina
- 18 grammi di Lievito per dolci
- 10 grammi di Zucchero a velo



### **Procedimento**

- ✚ Mettere tutti gli ingredienti nell'ordine in un mixer con le lame.
- ✚ frullare tutto per qualche secondo e versare il composto in una teglia per ciambella imburata e infarinata.
- ✚ Cuocere a 180° statico per circa 30 minuti.
- ✚ Fare la prova stecchino.
- ✚ Quando la ciambella sarà fredda, capovolgerla su un vassoio e decorare con poco zucchero a velo

# IL SAPORE DI FEROLETO

Periodico della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Feroletto Antico



**Direttore Responsabile**

Sac. Tommaso Boca

**Vice Direttore Responsabile**

Valentino Falvo

**Direttore Editoriale**

Franco Falvo

**Comitato di Redazione**

Antonella Aiello  
Giovanna Grandinetti  
Sara Torchia  
Giuseppe Astorino  
Aurora Fazio  
Pietro Gigliotti

**Hanno collaborato**

Francesco Torchia  
Teresa Masi  
Mattia Astorino, Angela Astorino e Maria Cristina Mascaro  
Angela Fazio  
Ugo Gigliotti  
Lorella Molinaro  
Silvia Palmieri  
Giovannino Astorino  
Romina Cimino

Il periodico può essere consultato anche sul sito:

<http://www.famigliasannicodemo.it/il-sapore-di-feroletto.html>

## *A SAN FRANCESCO DI PAOLA*

O San Francesco di Paola  
gli occhi miei rivolgo a te,  
taumaturgo che consola,

sicuro d'essere avvolto  
dell'ammirabile splendore  
irradiante dal tuo volto

serafico e amabile,  
che accende nei cuor la carità  
con ardore instancabile.

Mi sprona il tuo esempio,  
stupendo e meraviglioso,  
ad essere fedele a Dio,

il Qual sul mare della vita  
tutti conduce con amore  
e al cielo con gioia invita.

Devoti a te grazie diciamo,  
la tua santa protezione  
con supplice prece invochiamo.

*Arciprete Mons. Giuseppe Marchello*

